

La nostra Presidente: riflessioni di fine anno

Giorno dopo giorno, l'ultima pagina del calendario ci dice che ci stiamo avvicinando alle feste di fine anno, un anno difficile, inaspettato, doloroso e che certamente lascerà un segno indelebile in tutti noi ma voglio condividere con Voi come Anapaca ha vissuto questo 2020.

Durante il *lockdown* di primavera inevitabilmente tutto si è fermato: avevamo in programma il corso di formazione per i nuovi volontari - che sarebbe dovuto partire a marzo; abbiamo dovuto rinunciare all'appuntamento annuale con Bimbi in Forma, da organizzare a giugno o a settembre; avremmo dovuto in primavera presentare il Progetto di riqualificazione delle aree verdi attorno all'ospedale Agnelli, in essere con l'ASL e, in particolare i lavori svolti dai ragazzi del Liceo Artistico di Pinerolo, coinvolti nel progetto; abbiamo perso l'occasione dell'ormai tradizionale iniziativa "Il Frutto della Salute", che organizzavamo nell'ambito della manifestazione della Maschera di Ferro, che pure è stata cancellata, e ovviamente abbiamo dovuto rinunciare ai consueti spettacoli di raccolta fondi, nonché alle camminate e alle conversazioni in inglese.

Ma sopra ogni cosa, siamo stati costretti nostro malgrado ad allontanarci dai nostri assistiti e dalle loro famiglie, per i quali l'appuntamento periodico con i nostri volontari rappresentava un momento di conforto e di sollievo, una *routine* importante per il loro equilibrio.

Questa scelta è stata molto dura, anche per i nostri volontari, ma assolutamente inevitabile.

Inizialmente, come tutti, siamo rimasti fermi, ignari dei tempi e degli sviluppi della pandemia, poi con la fine del primo *lockdown* abbiamo iniziato ad organizzarci, sentendo di dover sfruttare i minimi spazi di attività compatibili con le norme di sicurezza.

Così, dopo accurata disinfezione dei locali della sede, all'inizio dell'estate abbiamo ripreso l'attività della segreteria in *back office* per organizzare la ripresa dell'attività.

Il lavoro, si è incentrato sulla redazione di protocolli per la segreteria e per le assistenze, quest'ultimo tutt'altro che semplice, per la maggiore esposizione a rischi di tutte le parti coinvolte, e quindi per la necessità di tutelare gli assistiti e le loro famiglie, i volontari e anche l'associazione. Il protocollo assistenze aveva anche passato il vaglio dell'Asl a cui lo avevamo sottoposto .

Avevamo anche organizzato un corso sulle misure di sicurezza anti-Covid con la Croce Rossa di Vigone, ma purtroppo, solo una piccola parte dei volontari è riuscita a parteciparvi: quando eravamo praticamente pronti per ripartire con le assistenze, il nuovo peggioramento della situazione sanitaria e i conseguenti provvedimenti restrittivi ci hanno di nuovo paralizzato.

In tutto questo tempo, l'unica presenza che abbiamo potuto garantire agli assistiti è stato il contatto telefonico che i nostri volontari hanno mantenuto con la stessa cadenza delle assistenze, in maniera da far sentire la loro vicinanza.

Per poter continuare alcune attività, ci siamo presto abituati alla tecnologia e così, tramite collegamenti via *web*, siamo riusciti a riunire il consiglio direttivo e a convocare l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio. Per il prossimo 29 dicembre è stata convocata una nuova assemblea. Abbiamo ripreso le conversazioni di inglese da remoto. La scorsa settimana abbiamo anche avuto un interessante incontro virtuale con la psicologa Marisa Bocco, membro del nostro direttivo, per confrontarci sul nostro vissuto in questo anno di pandemia.

Per i prossimi mesi abbiamo in programma altri incontri, sempre da remoto fino a quando la situazione non ci permetterà di fare altrimenti, anche con il coinvolgimento di altri professionisti.

Mi rendo conto che la mancanza di socialità e di iniziative che consentano l'interazione diretta tra le persone nonché l'inevitabile riduzione delle possibilità di far qualcosa, non soltanto per gli assistiti ma anche per i soci, possa far venir meno l'interesse verso l'associazione, come ci pare di ricavare dalla scarsa partecipazione alle iniziative che siamo riusciti ad organizzare.

Vi invito, innanzitutto a comprendere che questa situazione, nuova per tutti, non rende facile inventarsi iniziative che per interesse siano equipollenti a quelle a cui eravate abituati. In secondo luogo, Vi invito a cercare di apprezzare quello che riusciamo a fare, vederlo come stimolo per condividere esperienze e per cercare di riempire quei vuoti che inevitabilmente ci lascia l'impossibilità di svolgere molte delle attività che facevano parte della nostra vita. Faccio anche appello alla responsabilità di ciascuno di noi di salvaguardare ciò di cui fa parte, per sua scelta.

Mantener vivo, anche in queste circostanze, il senso di solidarietà che è proprio di chi è parte di un'associazione è quanto mai necessario per tutti noi: nessuno si può salvare senza la solidarietà dell'altro, soprattutto nel momento in cui il "male" sembra travolgerci.

Non posso chiudere questa mia lunga lettera senza ricordare come il dolore, la sofferenza, il doloroso distacco, che molte persone purtroppo hanno vissuto in questo anno, non hanno risparmiato neppure la nostra Associazione e i loro congiunti: emblema della perdita causata da questa pandemia tra i nostri soci è senza dubbio Corradino Formento che se n'è andato in piena solitudine nel mese di marzo e che continuiamo a ricordare come una delle colonne portanti di Anapaca.

In questo anno ci hanno purtroppo lasciati anche la nostra cara Giorgetta Milanese, che ha dedicato una vita intera ad Anapaca, e Carlo Parnisari, membro qualificato del nostro direttivo, sempre disponibile a prestare il suo aiuto.

Chiudo questa mia con una breve e semplice riflessione.

Le feste di fine anno sono per tradizione feste di riunioni familiari, di incontri, di pura socialità. Anche se quest'anno dobbiamo rassegnarci a delle feste inconsuete, senza abbracci, senza baci sotto il vischio, senza tavolate, senza tombola ... dobbiamo pensare con fiducia che prima o poi tornerà la normalità, magari una normalità nuova, diversa da quella di prima ma che comunque ci farà sentire nuovamente sereni.

Auguro dunque a tutti Voi un Buon Natale di speranza ed un 2021 di ritrovata serenità.